

## Tutto il Popolo di Dio annuncia il Vangelo

Il prossimo 2 ottobre l'Azione Cattolica diocesana celebrerà il suo II Convegno Unitario e riunirà bambini, giovani e adulti a Lagosanto. Rispondendo a Papa Francesco, l'AC si impegna a vivere lo slancio apostolico consapevole che siamo tutti discepoli-missionari. In piena condivisione con le scelte del centro nazionale e in risposta gioiosa all'invito che papa Francesco ha lanciato durante il suo intervento di chiusura al convegno ecclesiale di Firenze, la nostra associazione ha deciso di fondare la propria riflessione pastorale sul testo di *Evangelii Gaudium*, vera è propria bussola che il Santo Padre ha donato alla sua Chiesa per vivere al meglio da cristiani il nostro tempo. Il titolo del convegno di quest'anno, che ricalca perfettamente quello del capitolo terzo dell'esortazione apostolica del papa (*Tutto il Popolo di Dio annuncia il Vangelo*, EG 111-134) centra l'attenzione sul tema che forse ci investe maggiormente come chiesa diocesana: siamo in grado di annunciare il Vangelo del Signore Gesù come **popolo** salvato? Di conseguenza sono le nostre comunità luoghi in cui è possibile fare esperienza di questa buona notizia? Ancora scendendo nel profondo, le nostre parrocchie sanno vivere questa realtà in modo **sinodale**, educando alla fede giovani e adulti? Esageriamo: siamo credibili e ascoltati quando annunciamo ciò in cui crediamo? Questa serie di domande potrebbe stendere ognuno di noi e qualunque diocesi del pianeta, ne siamo certi. Ma sono queste provocazioni che costituiscono la molla che deve spingerci a guardare avanti, oltre l'orizzonte che a volte ci appare chiuso e privo di speranze, di belle novità. Le nostre parrocchie saranno le vere protagoniste dei nostri lavori, questi luoghi che amiamo enormemente, ai quali abbiamo dato tutto di noi stessi.

Per entrare con atteggiamento di ascolto nella logica di questi principi, il lavoro dei partecipanti avrà come riferimento biblico la prima Lettera di Pietro (1Pt 2,4-10) che unisce una duplice esperienza. La prima è quella della solidità di Gesù, la sola realtà veramente stabile. La seconda è quella della fratellanza: dall'essere fondati su di lui e solidali con lui, deriva l'essere solidali tra noi, popolo di Dio, capace di vivere fraternamente la storia. Il Concilio Vaticano II ricorre diverse volte a questo testo per offrire una presentazione profonda dell'identità della Chiesa e dei singoli battezzati. L'AC, assumendo il fine generale apostolico della Chiesa, si sente umile protagonista della costruzione dell'edificio di cui parla l'apostolo, Associazione di "pietre vive".